



REGIONE CALABRIA



**COMUNE DI CARFIZZI**

PROVINCIA DI CROTONE



## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

*MODULO A*

*RISCHIO IDROGEOLOGICO*



SEZIONE 4  
MODELLO  
D'INTERVENTO  
SCHEDE TECNICHE

DATA ULTIMA  
COMPILAZIONE

FIRMA DEL REDATTORE

DELIBERA DI  
APPROVAZIONE

# SEZIONE 4 MODELLO DI INTERVENTO

## MODULO A: RISCHIO IDROGEOLOGICO

CODICE SCHEDA: S4/A

RELAZIONE (ALL. 1)

### CARATTERISTICHE DEL MODELLO

FASI OPERATIVE	ATTENZIONE
	PREALLARME
	ALLARME
	EMERGENZA
ZONA DI ALLERTA	<p> <input type="checkbox"/> Cala 1  <input type="checkbox"/> Cala 2  <input type="checkbox"/> Cala 3  <input type="checkbox"/> Cala 4  <input type="checkbox"/> Cala 5  <input type="checkbox"/> Cala 6  <input type="checkbox"/> Cala 7  <input type="checkbox"/> Cala 8         </p> <p> <b>Cala 1</b>            Versante Tirrenico settentrionale         </p> <p> <b>Cala 2</b>            Versante Tirrenico centro-settentrionale         </p> <p> <b>Cala 3</b>            Versante Tirrenico centro-meridionale         </p> <p> <b>Cala 4</b>            Versante Tirrenico meridionale         </p> <p> <b>Cala 5</b>            Versante Jonico settentrionale         </p> <p> <b>Cala 6</b>            Versante Jonico centro-settentrionale         </p> <p> <b>Cala 7</b>            Versante Jonico centro-meridionale         </p> <p> <b>Cala 8</b>            Versante Jonico meridionale         </p>

TAB. S4.A.1

FASE DI ATTENZIONE		
<b>CRITERI DI ATTIVAZIONE</b>	<p>Almeno uno dei seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Messaggio di Allertamento Unificato per piogge previste, con codice GIALLO o ARANCIONE;</li> <li>2) Comunicazione di superamento soglia di livello 1, per pioggia in corso;</li> <li>3) Segnalazione da presidio territoriale/cittadino/ufficio tecnico;</li> <li>4) Sistema di monitoraggio locale.</li> </ol>	
<b>EVENTUALE MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DI INIZIATIVA COMUNALE UTILIZZATO PER LE COMUNICAZIONI</b>	<p>FORMAT MESSAGGI (All. 2)</p>	
<b>REFERENTE COMUNALE PER LE COMUNICAZIONI</b>	<p>DOMENICA AMOROSO</p> <p>3396974098</p> <p>mimmamrs@gmail.com</p>	
<b>AZIONI DA SVILUPPARE</b>	AZIONE	<i>NOTE</i>
	Attivazione della sala operativa comunale e presidio della medesima.	
	Attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di Protezione Civile regionale ove presente).	
	Verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza.	
	Verifica della disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.	
	Eventuale attivazione del Presidio territoriale comunale (o UTM), ove costituito.	
	Informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di protezione civile comunale.	

	<p>Altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale, inclusi il presidio o lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc.).</p>	
	<p>Le persone non autosufficienti e o con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto 2, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.).</p>	
<b>CRITERI DI DISATTIVAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Se la fase di attenzione è stata attivata in base ad un Messaggio di Allertamento Unificato per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in corso);</li> <li>2) Se l'attivazione è avvenuta in base alla segnalazione di altre fonti la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo una verifica della segnalazione da parte del Presidio territoriale (o UTM) o comunque dei tecnici comunali.</li> <li>3) Se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta e d'intesa con il gestore del sistema, in presenza di dati che indicano una diminuzione del fenomeno monitorato.</li> </ol>	

TAB. S4.A.2

FASE DI PREALLARME	
<b>CRITERI DI ATTIVAZIONE</b>	<p>Almeno uno dei seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Messaggio di allertamento unificato per piogge previste, con codice ROSSO;</li> <li>2) Comunicazione di superamento soglia di livello 2, per pioggia in corso;</li> <li>3) Segnalazione da presidio territoriale/cittadino/ufficio tecnico;</li> <li>4) Sistema di monitoraggio locale.</li> </ol>
<b>REFERENTE COMUNALE PER LE</b>	DOMENICA AMOROSO

<b>COMUNICAZIONI</b>	3396974098	
	mimmamrs@gmail.com	
<b>EVENTUALE MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DI INIZIATIVA COMUNALE UTILIZZATO PER LE COMUNICAZIONI</b>	FORMAT MESSAGGI (All. 2)	
<b>AZIONI DA SVILUPPARE</b>	<i>AZIONE</i>	<i>NOTE</i>
	Attivazione del COC in una composizione ridotta che preveda almeno la funzione 1 (Tecnica e pianificazione).	
	Eventuale integrazione del COC sulla base dello scenario previsto.	
	Raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.	
	Mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di Protezione Civile regionale ove presente).	
	Attivazione del Presidio territoriale comunale (o UTM), ove costituito e se non già attivato.	
	Attivazione del volontariato comunale.	
	Controllo dei punti di crisi.	
	Informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di protezione civile comunale.	
	Altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale, inclusi il presidio o lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc).	
Le persone non autosufficienti e o con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto 2, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno avere assicurazioni circa le corrette procedure da adottare.		
<b>CRITERI DI DISATTIVAZIONE</b>	1) Se la fase di preallarme è stata attivata in base ad un Messaggio di	

	<p>Allertamento Unificato per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in corso).</p> <p>2) Se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion vedute d'intesa con il gestore del sistema, in presenza di dati che indichino una diminuzione del fenomeno monitorato.</p> <p>In ogni caso alla disattivazione della fase di preallarme si passa alla fase di attenzione che deve durare almeno altre 6 ore.</p>
--	---

TAB. S4.A.3

FASE DI ALLARME									
<b>CRITERI DI ATTIVAZIONE</b>	<p>Almeno uno dei seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Viene emessa una Comunicazione di superamento soglie di livello 3, per piogge in corso, e indica di attivare la fase di allarme;</li> <li>2. L'eventuale sistema di monitoraggio locale (ad esempio inclinometri, distanziometri, idrometri, ecc.) indica il superamento di un valore soglia prefissato;</li> <li>3. Dalla ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTM) o da altri tecnici emergono segnali dell'approssimarsi dell'evento.</li> </ol>								
<b>REFERENTE COMUNALE PER LE COMUNICAZIONI</b>	<p>DOMENICA AMOROSO</p> <p>3396974098</p> <p>mimmamrs@gmail.com</p>								
<b>EVENTUALE MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DI INIZIATIVA COMUNALE UTILIZZATO PER LE COMUNICAZIONI</b>	<p>FORMAT MESSAGGI (All. 2)</p>								
<b>AZIONI DA SVILUPPARE</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 70%; text-align: center;">AZIONE</th> <th style="width: 30%; text-align: center;">NOTE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Attivazione del COC nella sua composizione completa, nel caso non sia già operante in tale modalità.</td> <td style="background-color: #e0ffff;"></td> </tr> <tr> <td>Raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</td> <td style="background-color: #e0ffff;"></td> </tr> <tr> <td>Mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di</td> <td style="background-color: #e0ffff;"></td> </tr> </tbody> </table>	AZIONE	NOTE	Attivazione del COC nella sua composizione completa, nel caso non sia già operante in tale modalità.		Raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.		Mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di	
AZIONE	NOTE								
Attivazione del COC nella sua composizione completa, nel caso non sia già operante in tale modalità.									
Raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.									
Mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di									

	Protezione civile regionale ove presente).	
	Mantenimento del Presidio territoriale comunale (o UTM), ove costituito.	
	Mantenimento del volontariato comunale.	
	Controllo dei punti di crisi.	
	Informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di protezione civile comunale.	
	Raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio.	
	Limitazione o interdizione dell'accesso alle aree vulnerabili, a ragion veduta.	
	Sgombero parziale o totale della popolazione presente nelle aree vulnerabili, a ragion veduta.	
	Verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.	
	Altre azioni preventive e di eventuale pronto intervento suggerite dall'evolvere della situazione (ad esempio, interventi di somma urgenza per favorire il regolare deflusso delle acque attraverso la rimozione di ostacoli e ostruzioni, o interventi volti a favorire il deflusso superficiale lungo i pendii evitando il ristagno delle acque).	
	Le persone non autosufficienti e o con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto 2, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno essere contattate telefonicamente e avvisate dell'arrivo dei soccorsi	
<b>CRITERI DI DISATTIVAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Se la fase di allarme è stata attivata in base ad una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (12 ore).</li> <li>2. Se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, in presenza di dati che indicano una diminuzione del fenomeno monitorato e d'intesa con il gestore del sistema.</li> <li>3. Se l'attivazione è avvenuta in base alle risultanze della ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTM) o da altri tecnici, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo l'esaurimento dei fenomeni che avevano suggerito l'attivazione.</li> </ol>	

TAB. S4.A.4

<b>CRITERI DI ATTIVAZIONE</b>	La fase di emergenza si attiva quando l'evento si manifesta e inizia a produrre effetti al suolo.	
<b>REFERENTE COMUNALE PER LE COMUNICAZIONI</b>	DOMENICA AMOROSO	
	3396974098	
	mimmamrs@gmail.com	
<b>EVENTUALE MESSAGGIO DI ALERTAMENTO DI INIZIATIVA COMUNALE UTILIZZATO PER LE COMUNICAZIONI</b>	FORMAT MESSAGGI (All. 2)	
<b>AZIONI DA SVILUPPARE</b>	<b>AZIONE</b>	<b>NOTE</b>
	Tutte le attività in essere durante la fase di allarme devono essere mantenute oppure attivate, qualora l'evento si manifesti senza preannuncio.	
	Devono essere attivate tutte le azioni di soccorso.	
<b>CRITERI DI DISATTIVAZIONE</b>	La fase di emergenza cessa con il completamento delle attività di soccorso.	

TAB. S4.A.5